

## STAGIONE 1911-1912



**Sede:** Birreria Spatenbräu - via Ugo Foscolo, 2 - Milano  
**Presidente:** Piero Pirelli  
**Vice-presidente:** Giberto Porro Lambertenghi  
**Segretario:** Luigi Bianchi  
**Direttore sportivo:** Giannino Camperio

**Allenatore:** Commissione Tecnica: Ernesto Belloni

**Capitano:** Giuseppe Rizzi

**Campi di gioco:** Campo Porta Monforte (ingresso via F.lli Bronzetti) - Arena Civica

**Palmares:** Coppa Solcio  
Trofeo "Scarpa Radice"

### Notizie e curiosità

#### I primi allenamenti

► "[...] E' strano, sono i vecchi sempre quelli che iniziano il fuoco, dando il buon esempio. Al Milan Club per esempio, il lungo Moda si è provato a tirare qualche calcio, con buon esito. Si sono sgranchite le gambe anche Tobias, De Vecchi, Sala, e qualche altro, mentre sul campo dell'U. S. M. i veterani si son dato convegno per gettare le basi di una prossima gran giornata." (La Gazzetta dello Sport, 23-8-1911)

## Coppe minori

### 1911: COPPA SOLCIO

Domenica 27 agosto 1911, con una mista della prima e seconda squadra, il Milan vinse per la terza volta, dopo le vittorie del 9 settembre 1909 e del settembre 1910, la Coppa Solcio.

Di questa manifestazione non si hanno altre notizie.

### 1911: TROFEO "SCARPA RADICE"

Semifinali

Milano (campo via Bronzetti), 17 settembre 1911

#### MILAN-PIEMONTE 4-0 (3-0)

Milan: Barbieri L.; Sala M., De Vecchi R.; Colombo A., Scarioni, Lovati; Carrer, Tobias, Cevenini I, Lana, Van Hege.

Reti: 2' Tobias, 36' Carrer, 44' Lana, 50' Cevenini I.

► Il torneo per la "Scarpa Radice".

"Milan Club" batte "Piemonte Club" con 4 goals a zero Milano, 17, sett. Il primo match di eliminazione fra il Piemonte F. Club e il Milan Club ha richiamato sulla pelouse di via Bronzetti la solita folla di appassionati desiderosi di vedere le camicie rosso-nere difendere la "Scarpa Radice", dono del signor Gerolamo Radice.

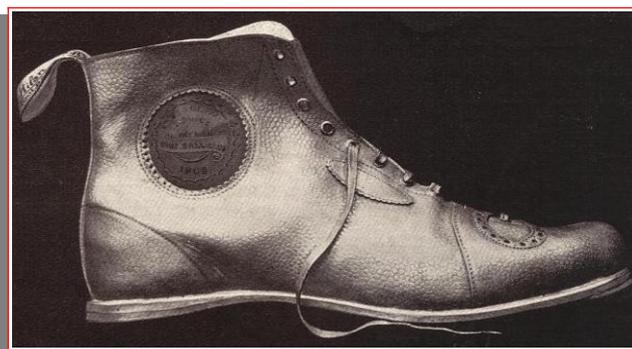
Un violento acquazzone ha però reso pesante il terreno, specialmente sotto i goals. Alle ore 14 precise, l'arbitro Magni inizia la gara. Milano attacca con la solita foga e

## Almanacco delle Amichevoli e delle Coppe minori

dopo soli due minuti Tobias segna il primo punto. A poco a poco i piemontini ritrovano il loro mirabile assieme e con eleganti passaggi si portano sotto la porta di Barbieri. Ma le pozzanghere d'acqua paralizzano sempre al momento supremo i loro sforzi. Al 36' minuto Tobias tira un corner e Carrer, con un felice colpo di testa, segna il secondo punto.

Il gioco riprende con violenza, ma la superiorità dei milanesi appare evidente. Lana tira un lungo calcio; la palla descrive una parabola e Faloppa, che ha misurato male il salto, para il pallone entro la rete. Dopo un minuto ha fine il primo tempo.

Alla ripresa i piemontini attaccano con vivacità e ben condotti da Gavinelli minacciando la rete di Barbieri. Ma la virtuosità di Sala e De Vecchi salva le più difficili situazioni. Al quinto minuto Cevenini, in buona posizione, tira un goal, Faloppa, per errore, si lascia sfuggire la palla, che entra lentamente nella rete. La partita quantunque, movimentata, perde di interesse per la provata superiorità dei milanesi." (La Stampa, 18-9-1911)



L'argentea "Scarpa Radice". "Il Trofeo donato da Gerolamo Radice, simpatico mecenate di tutti gli sports, è esposto nelle vetrine del Touring Office Gondrand, in Galleria Vittorio Emanuele"

Finale

Milano (campo via Bronzetti), 20 settembre 1911

#### MILAN-TORINO 4-1 (1-0)

Milan: Barbieri L.; Sala M., De Vecchi R.; Bovati, Scarioni, Lovati; Carrer, Cevenini I, Lana, Van Hege, Bavastro.

Reti: 44' Capello (per M.) su autorete, Van Hege su rigore, Cevenini I, 46' Cevenini I.

► Scarpa Radice. Milan Club batte F. C. Torino

"La «Scarpa d'argento Radice» è rimasta, per il primo anno, alla Società che l'ha posta in palio. Questo riuscirà particolarmente gradito al donatore, il simpatico

Milano, 17 settembre 1911.

Il Milan vincitore della "Scarpa Radice" contro F.C. Piemonte e Torino.

Da sinistra, in piedi: Tobias, Lana, Carrer, Cevenini I, Van Hege, Gerolamo Radice (donatore del trofeo), De Vecchi R., Barbieri L., Sala M., Lovati; in basso: Colombo A., Scarioni



Stagione 1911-12 / pag. 2

Gerolamo Radice, a cui il foot-ball in genere e il «Milan Club» in particolare devono tanta riconoscenza. Molto pubblico assisteva all'incontro. Viva l'attesa, grande l'incertezza, disparati i pronostici.

Con sorpresa generale il Milan mancava di Tobias, il cui debutto, domenica scorsa, era stato così sorprendente. Il bravo giocatore belga è stato sfortunato fin dal primo match e in un capitombolo si è lussata una spalla. Ne avrà per qualche tempo. Mancava pure ieri, nel Milan, il Colombo, sostituito dal Bovati.

Diciamo subito che la superiorità del Milan fu indiscutibile, non ostante una strettissima e poderosa difesa dei torinesi. Perciò, se nel primo tempo, causa un alternarsi di attacchi che lasciavano in sospenso ogni pronostico ed ogni speranza, le due forze in lotta parvero equilibrarsi, nel secondo tempo invece i granata ebbero un collettivo rilascio di forze e si abbandonarono alla sconfitta, contro avversari che dimostrarono di possedere assai maggior fiato e brio di loro.

Si aggiunga che in seguito a un incidente tra Carrer e un halfback del Torino, a metà del primo tempo l'arbitro manda fuori dal campo il Carrer, perché ha troppo vivacemente e pittorescamente reagito contro il suo avversario. Per tal modo il Milan giuoca fino al termine della partita con dieci uomini solamente.

Gli attacchi dei milanesi non sono però per questo meno insistenti e Morando deve parecchie volte respingere dei brillanti tentativi al goal da parte di Van Hege e di Lana.

Tuttavia il punto che il Milan segna nel primo tempo è dovuto a un uomo granata, a Capello. Bovati, audace, dal suo posto di mezza difesa, tira forte al goal avversario: Capello vuol parare con un colpo di testa, ma sbaglia e manda netto il pallone nella propria rete tra le grida di sorpresa del pubblico. Il tempo termina subito dopo tra i vivaci commenti degli spettatori. Il match sembra ancora più incerto che mai.

Alla ripresa, però, si nota subito un aumento di vivacità da parte dei milanesi, mentre i torinesi, scompigliati, si ritrovano meno e ripiegano in difesa. Il Milan che s'accorge della stanchezza avversaria, moltiplica gli attacchi e i quattro uomini a cui è ridotta la sua prima linea, lavorano per dieci.

Cevenini trascina impetuosamente, e Bavastro, che era l'uomo più incerto dell'équipe si dimostra all'altezza dei compagni con frequenti rapide fughe e molteplicità di ottimi cross. Nell'angoscia di difendere la rete i torinesi commettono un fallo nell'area di rigore e devono subire un penalty. Lo spara Van Hege e segna un secondo punto.

Gli attacchi milanesi diventano (sembra impossibile!) ancora più irruenti e la squadra granata si scompiglia

Almanacco delle Amichevoli e delle Coppe minori

sempre più. Il Capra II passa terzino, il Capra I e Bachmann II retrocedono in seconda linea, e passano innanzi, all'attacco, Bollinger, Bachmann I e Rodgers. Lo spostamento di Bachmann I - la spina dorsale della squadra - è un grave errore, e subito se ne accorge Morando, il portiere torinese.

Gli attacchi intorno alla sua rete s'infittiscono, e prima, su un ottimo passaggio di Bavastro, Cevenini riesce a segnare un terzo goal, e poi ancora Cevenini segna un quarto goal, in seguito a una ben combinata azione tra Lana e Van Hege.

Siamo al termine. Riuscirà il Torino a marcare almeno una volta? Mancano trenta secondi. La linea granata scende impetuosa sul goal di Barbieri e Benetti con una prontissima azione e un bel calcio, salva l'onore dei suoi. L'arbitro fischia: la partita è terminata, il Milan ha vinto con quattro goals contro uno." (La Gazzetta dello Sport, 21-9-1911)

## Notizie

### Il ritorno di Rizzi

► "Una notizia inattesa è quella del ritorno di un rosso-nero, che si credeva perduto per sempre dal giuoco del calcio in Italia. Si tratta del simpatico Rizzi, che, dalle nevoze steppe della Russia, si avvicina a grandi giornate a Milano. La notizia è data dai dirigenti il battagliero Club dei rosso-neri." (La Gazzetta dello Sport, 15-9-1911)

## Notizie

### Il Milan Club 1911-12

► [...] "La squadra del Milan Club è nota. Il glorioso Club dai colori rosso neri a striscie, avrà in porta l'attento Barbieri, che nel campionato scorso ebbe delle giornate più che brillanti.

Come terzino farà la sua rentrée (espurgata la squalifica per i noti incidenti col Morbelli dell'U.S. M.) il Marco Sala, uno dei beniamini del pubblico milanese. Accanto a lui riconfermerà le sue altissime doti di terzino «internazionale» il sobrio e calmo De Vecchi, che tante soddisfazioni ha saputo dare al suo Club nella scorsa stagione.

La linea dei terzini (in attesa che possa giocare Roseo, che termini l'ingessatura di Trerè e che ritorni dalla Russia il Rizzi) sarà composta di Colombo, sempre capace di sacrifici per il suo Club, di Scarioni dal giuoco brillante ed energico e di Lovati, la giovane speranza che in seconda categoria ha fornito lo scorso anno un ottimo lavoro.

La prima linea è probabilmente la pièce più forte della squadra, e si assicura che Carrer, messo in puntiglio per qualche critica alla sua presenza nella defunta squadra



Milan 1911-12.

Da sinistra, in piedi: Carrer, Rizzi, Cevenini I, De Vecchi, Trerè II, Roseo(?), Bavastro, Van Hege;

in basso:

Bovati, Barbieri, Scarioni

(immagine ricolorata

digitalmente da Fulvio Borro)

Stagione 1911-12 / pag. 3

nazionale, voglia far di tutto per dimostrare doti che lo dimostrino degno di tenere il posto di ala destra nell'undici nazionale di là da venire [...].

Rimaniamo alla prima linea del Milan e constatiamovi la presenza, nell'ordine, dopo Carrer, di uomini come Tobias, Cevenini, Van Hege e Lana.

Un quartetto non comune di cacciatori di goals che incomincerà certamente domenica prossima a riempire di selvaggina sportiva il proprio carniere." (La Gazzetta dello Sport, 15-9-1911)

## Notizie

### Rimandate le gare per la Coppa Lario

► "La gare di Como, tra il vivo disappunto di tutti gli appassionati, sono state rinviate.

Venerdì sera gli organizzatori avevano telegrafato il rinvio alle società interessate, e all'uopo sabato l'arbitro invitato a dirigere i matches - signor Gama M. - si è recato a Como e ha constatato la assoluta impraticabilità del terreno, in parte allagato e in parte pantanoso e smosso. Alla Coppa Lario s'erano iscritte le prime squadre del «Milan Club», del «F. C. Internazionale», della «Unione Sportiva Milanese» e del F. C. «Casale».

Le gare sono state rinviate alla prossima domenica, non essendo ancora ultimata la preparazione del campo di giuoco." (Corriere della Sera, 25-9-1911)

### 1911: COPPA LOMBARDIA - COPPA NEGROTTO

Eliminatorie

Genova (Ponte Carrega), 1° ottobre 1911

#### GENOVA-MILAN 3-1 (3-1)

Milan: Barbieri L.; Sala M., De Vecchi R.; Colombo A., Scarioni, Lovati; Tobias, Cevenini I, Van Hege, Lana, Bavastro.

Rete: 3' Bavastro su rigore.



► La Coppa Negrotto-Lombardia vinta dai genovesi

"Sul campo sportivo di Marassi si sono incontrate oggi le prime squadre del «Genoa Club» e del «Milan Club» per la coppa Negrotto-Lombardia, detenuta dal nostro «Genoa». Malgrado il tempo pessimo, le tribune erano affollatissime. La partita si è iniziata alle 15.55 ed il «Milan», al terzo minuto, ha segnato il primo goal su di un penalty.

I genovesi pareggiano al settimo minuto. Il gioco si fa velocissimo, specialmente da parte dei milanesi. Con una splendida discesa, i rossi-bleu riescono a minacciare la porta avversaria e al 30' minuto, in seguito ad un penalty, il «Genoa» segna il secondo goal, e quindi attacca ancora, e segna il terzo, prima della fine del primo tempo.

Alla ripresa, i genovesi sono mandati in corners con effetto nullo. Ma poi attaccano ancora ed il «Milan» vivacemente risponde con difese che sollevano proteste del pubblico. I giocatori Tobias e Sala suscitano disapprovazioni col loro giuoco irridente: l'arbitro è anzi costretto ad espellere dal campo il Tobias insieme al Dearden del «Genoa». Questi provvedimenti non calmano tuttavia l'animo dei giocatori e del pubblico: non si è ancora ripreso il giuoco, ed ecco che nasce un'altra disputa fra giocatori. Il pubblico è indignato e invade il campo. Solo l'autorità dei dirigenti del «Genoa Club» riesce a far allontanare il pubblico, e il giuoco può riprendere. I genovesi incalzano coi loro attacchi ben condotti e la porta milanese è più volte in pericolo. La fine del match trova il «Genoa» vincitore con tre goals ad uno." (Corriere della Sera, 2-10-1911)

Almanacco delle Amichevoli e delle Coppe minori

## Curiosità

### Una Coppa per un incontro Pro Vercelli-Milan

► "Il signor F. Marx del National Liberal Club di Londra, trovandosi in Italia per suo diporto, si è appassionato alla gara di superiorità tra Pro Vercelli e Milan.

E da eccellente sportman, che desidera scogliere ogni dubbio in aperta battaglia, ha avuto la prontezza e la signorilità di un gesto, di cui intanto, a nome degli sportsmen italiani, lo ringraziamo.

Il signor Jack F. Marx, col tramite dell'amico nostro, Gerolamo Radice, offre una Coppa, da assegnarsi a quello dei due Clubs che riuscisse a marcare la sua superiorità in match e retour-match.

Ripareremo di questa Coppa e della possibilità che il desiderio del donatore possa effettuarsi. Il signor Marx si trova attualmente a Milano, alloggiato all'Hotel de France. (La Gazzetta dello Sport, 6-3-1912)

► Notiziario. - La società «Fanfulla» di Lodi - prendendo le mosse dall'articolo della «Gazzetta» ha invitato il Milan e la Pro Vercelli ad un incontro su campo neutro, il suo. La «Fanfulla» pagherà le indennità di viaggio alle due squadre, e l'introito sarà a favore dei feriti nella guerra d'Africa. Tutti desiderano un nuovo incontro Pro Vercelli-Milan. La parola è adesso ai due Clubs." (La Gazzetta dello Sport, 12-2-1912)

## Amichevoli

Milano (campo via Bronzetti), 20 settembre 1911

### MILAN-LIBERTAS MILANO II 6-2

Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.

## Notizie

### Foot-ballers soldati

► "Il foot-ball paga il suo tributo alla patria. Si trovano già in Tripolitania, Capra II, il forte terzino granata, e Spinoglio, l'elegante giocatore del Piemonte.

E' alla vigilia di partire lo Scarioni del Milan Club. E torna a suo grandissimo onore l'aver egli spontaneamente richiesto di recarsi in Africa coi commilitoni che andranno quanto prima ad aumentare il valoroso contingente italiano.

Notevole il fatto che il Milan Club (il quale perdendo lo Scarioni perde un ottimo giocatore e compromette gravemente le sue probabilità di vittoria nel Campionato) non ha fatto alcun passo per trattenere il suo centro-half in Italia, ma l'ha anzi lodato per il suo bel gesto patriottico." (La Gazzetta dello Sport, 24-11-1911)

## Notizie e curiosità

### Louis Van Hege vince la «Coppa Radice» come miglior calciatore 1911-12

► "L'appassionante votazione per la conquista della «Coppa Radice» è terminata. Van Hege, l'abilissimo «avanti» dei rosso-neri, ha vinto l'ambito trofeo.

Prima di riassumere gli ultimi particolari e i singoli dati della grandiosa votazione, per una sintesi generale, sarà utile ripetere la domanda che Gerolamo Radice - il munifico donatore della splendida Coppa - rivolgeva agli appassionati del giuoco del foot-ball.

«Quale dei Campioni (italiani o stranieri) che scenderanno a battaglia per il Campionato, possiede più di ogni altro simpaticamente fuse le doti di abilità, di energie, di corag-



Van Hege con la «Coppa Radice»

Stagione 1911-12 / pag. 4

gio e di cortesia, che sono le caratteristiche dei migliori uomini di sport? Quale giocatore è ritenuto dalla maggioranza del pubblico il migliore di tutti?»

Il «referendum» ha risposto: Van Hege.

Gli contendeva tenacemente la vittoria il forte Milano I della Pro Vercelli, capitano della squadra nazionale. Egli ha dovuto soccombere, ma occupa una seconda posizione brillantissima, e gli viene assegnata la grande medaglia d'oro della Gazzetta dello Sport [...].

Van Hege fu già proclamato il miglior giocatore del Belgio, dove il giuoco è assai più progredito che da noi (anche per i frequenti contatti con l'Inghilterra) e dove si trova un gruppo di squadre assai più forti delle nostre [...].

I premiati sono dunque i seguenti: 1. Van Hege (Milan Club) con 7441 voti - Coppa Radice; 2. Milano I (Pro Vercelli) con 5887 voti - Grande Medaglia d'oro; 3. De Vecchi (Milan Club) - Medaglia d'oro media; 4. Sala (Milan Club) - Medaglia d'oro con contorno d'argento; 5. Campelli (Internazionale) - Medaglia d'oro media; 6. Barbieri (Milan Club) - Medaglia d'oro con contorno d'argento." (La Gazzetta dello Sport, 13-12-1911)

Milano (campo via Bronzetti), 17 marzo 1912

### MILAN-LIGURIA 3-0 (0-0)

Milan: Draga; Fallai, Pittalunga; Cazzaniga, Lovati, Piazza; Morandi Er., Ferrario R., Cevenini III, Avanzini, Marchesi.

Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.

Bologna (campo della Cesovia), 24 marzo 1912

### MILAN-BOLOGNA 3-1 (1-0)

Milan: Barbieri L.; Fallai, De Vecchi R.; Lovati, Trerè II, Colombo A.; Carrer, Cevenini II, Cevenini I, Van Hege, Bavastro.

Reti: 15' De Vecchi R. su rigore, Van Hege (2).

► Milan I batte Bologna I con 3 goals a 1

"Bologna, 24 - Le due squadre si sono presentate oggi sul campo della Cesovia leggermente incomplete: il Milan aveva avuto sostituire Sala, che ancora si risente del match contro la Francia con Fallai, e aveva completata la linea degli avanti con Cevenini III al posto di Rizzi, assente dall'Italia. Il Bologna, dal canto suo, aveva rimesso in giuoco Gradi, mentre Allievi prendeva il difficile posto di centro avanti e Santi passava in seconda riga in sostituzione di Capitaneo impossibilitato a giocare.

La squadra milanese ha fatto grande impressione specialmente per la vivacità e l'affiatamento della linea degli avanti di fronte ai quali la linea di attaccanti del Bologna si è subitamente disorientata non riuscendo a ritrovarsi che assai raramente. E se la partita è terminata ancora con onore per i rosso bleu, si deve soprattutto al lavoro indefesso della seconda riga e dell'ottimo Guardigli. Ma chi più di tutti si è impressionato della responsabilità che gli incombeva è stato l'arbitro signor Cook che malgrado tutta la sua buona volontà si è dimostrato molto indeciso e fiacco fischiano dei fuori giuoco immaginari passando sopra invece a falli notati dalla totalità del pubblico e che un arbitro bene accorto non dovrebbe lasciarsi sfuggire.

### Milan I batte Bologna I con 3 goals a 1

BOLOGNA, 24 — F. M. — Le due squadre si sono presentate oggi sul campo della Cesovia leggermente incomplete: il Milan aveva dovuto sostituire Sala, che ancora si risente del match contro la Francia con Fallai e

Così come è apparso ingiusto un calcio di rigore accordato ai rosso-neri al 15' minuto per una hands di Malfatti nell'area di rigore e che da De Vecchi è trasformato facilmente in goal. E' questo l'unico punto che il Milan segna nel primo tempo, alla fine del quale Bava-

Almanacco delle Amichevoli e delle Coppe minori

stro esce dal campo per non più presentarsi essendo stato ferito ad un ginocchio.

Nella ripresa sono numerose le scappate di Cevenini e di Van Hege, il quale ultimo con un tiro magistrale da 20 metri segna subito il secondo punto a favore della sua squadra. A questo momento gli avanti bolognesi sembrano finalmente scuotersi e portano sovente l'attacco sotto la rete milanese che Barbieri difende da par suo, non impedendo però l'entrata ad un pallone raso terra che Rivas gli manda dal suo posto di ala sinistra, raccogliendo un bellissimo passaggio di Della Valle. Il terzo goal per il Milan è segnato ancora da Van Hege pochi minuti prima avanti la fine in una delle azioni vertiginose tutte proprie del belga. Il Milan vince così con tre goals a uno.

La partita è stata giocata con molto impegno da ambe le parti e con una certa durezza (Cevenini ha dovuto abbandonare egli pure il campo poco prima della fine) ed ha avuto l'assistenza di un pubblico oltremodo cavalleresco, forse il più bel pubblico che si sia mai visto sul campo del Bologna. Come impressione generale dirò che se la vittoria del Milan non poteva essere messa in dubbio, essa avrebbe potuto tuttavia essere più contrastata se gli avanti bolognesi non si fossero lasciati trasportare ad un giuoco troppo individuale." (La Gazzetta dello Sport, 25-3-1912)

Verona (Comunale), 31 marzo 1912

### VERONA HELLAS-MISTA MILAN 4-1 (1-1)

Milan: Colombo A. (Trerè II); Sala M., De Vecchi R.; Cazzaniga, Trerè II, Mauro; Carrer, Corsi, Baldinger, Trerè I, Bavastro.

Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e quarta squadra. Nello stesso giorno, a Milano sul campo di via Bronzetti, la seconda squadra del Milan batteva il Genoa II per 2-0 in un incontro valevole per il campionato di seconda categoria.

► Hellas batte Milan misto

"Verona, 31 - Oggi il Milan sulla pelouse dello stadio comunale ha dovuto soccombere alla prima dell'Hellas; a vero dire però i migliori elementi erano stati sostituiti da giocatori di quarta categoria, e precisamente Van Hege, Cevenini e Bovati, feriti a Bologna domenica scorsa; si aggiunga a ciò che Barbieri non poté giocare in porta essendo stato trattenuto a Milano da impegni professionali e che fu sostituito in goal dall'halfback Colombo. Infine il Milan era venuto con dieci uomini appena e l'undicesimo fu trovato a Verona in Sandro Trerè, che giocando in prima linea si allenò per il prossimo match veterani.

Certamente si deve riconoscere che il Milan Club, però quantunque considerevolmente diminuito in attacco, aveva oggi una difesa forte, costituita dal suo nazionale Sala e De Vecchi, e da Trerè Attilio. Però per quanto oggi i due citati backs abbiano giocato bene, hanno dovuto cedere alla irruenza ed alla compattezza degli avanti veronesi.

Arbitro Giuseppe Camperio del Milan. La palla è al Milan Club che gioca col sole in faccia ed il vento in favore; con una serie di passaggi bellissimi invade l'area veneta, e dopo pochi minuti segna il primo goal della giornata. Verona non si scoraggia all'inatteso rovescio, ed attacca vigorosamente decisa a pareggiare. I suoi sforzi ottengono ottimo successo, ed al 32' Masprone, su passaggio di Bianchi, da lontano, marca il goal per l'Hellas.

Nel secondo tempo le sorti cambiano: il vento favorisce i veneti, che hanno prevalenza di azione, ed al 13' minuto Baschini su passaggio di Masprone, in una melée, segna la seconda porta. Il giuoco, a questo punto, volge a favore dell'Hellas e Bianchi al volo, penetra la rete di Colombo per la terza volta.

Milan Club decide di mutare posizione ai giocatori: Sala e De Vecchi passano all'attacco, Trerè Attilio va in porta e Colombo è posto in terza linea. Ciò non ostante però al 29' su bella centrata di Bianchi, Baschini può se-

Stagione 1911-12 / pag. 5

gnare per la quarta volta. Milan Club, deciso a riabilitarsi, insiste nell'attacco, ed il giuoco si fa violento; ma le sorti non cambiano più, ed Hellas resta vincitrice col notevole vantaggio di quattro goals." (La Gazzetta dello Sport, 1-4-1912)

## Notizie e curiosità

### I "matches" internazionali di Pasqua

"Gli inglesi erranti", "la più forte squadra del mondo mai venuta in Italia"



► "Le feste pasquali sono per consuetudine ormai lunga consacrate in tutta Europa alle gare amichevoli fra le diverse squadre di diverse nazioni. Una questi giorni sono in viaggio numerosissimi foot-ballers, che si recano all'estero, invitati a prender parte a tornei, a gare d'insegnamento e d'allenamento. Anche i nostri giocatori hanno invitato, come per il passato, forti squadre straniere.

La migliore squadra fra queste sarà quella inglese degli «English Wanderers»: un club che non accetta come soci che quei giocatori i quali abbiano preso parte almeno una volta alla nazionale inglese. Questa squadra, che ha compiuto gli anni scorsi importanti tournées in Europa, raccogliendo molti allori, viene fra noi a disputare vari matches: il 7 e l'8 aprile, domenica e lunedì, giocherà a Milano contro il «Milan Club» che s'annuncia per l'occasione rinforzato da qualche giocatore belga e ungherese di prima forza [...].

Gli «English Wanderers» costituiscono certo la più forte squadra che sia mai venuta in Italia, se si eccettua forse la nazionale ungherese.

Il campo del Milan ha subito in questi giorni delle interessanti trasformazioni, che lo rendono sempre più

Almanacco delle Amichevoli e delle Coppe minori

uno dei migliori campi d'Italia.

Le tribune coperte sono state triplicate e possono dare asilo, anche in caso di pioggia, ad una fitta folla di spettatori. Ai posti popolari vennero poi elevate due impalcature a forma di gradinata, che permetteranno a tutto il pubblico di seguire il match senza perdere un solo particolare e senza avere la vista ostacolata dallo spettatore antistante.

Il campo, infine, è oramai interamente cintato e gli spettatori possono comodamente circondarlo, appoggiati, lungo le linee e sotto i goals.

E' quasi inutile ripetere l'ubicazione del campo del Milan: via Fratelli Bronzetti, tram di Monforte.

I prezzi d'ingresso vennero così fissati: Tribuna centrale (250 posti numerati) L. 5; Tribune laterali L. 3; Gradinate popolari L. 2.

I matches avranno inizio, tanto alla domenica che al lunedì, alle ore 14,30. I posti numerati si acquistano fin da stasera, alla sede del Milan, alla Birreria Spatenbräu, dalle 21 alle 22,30." (Corriere della Sera, 5-4-1912)

Milano (campo via Bronzetti), 8 aprile 1912

### ENGLISH WANDERERS-MILAN 4-2 (2-2)

Milan: Barbieri L.; Sala M., De Vecchi R.; Trerè II, Caimi, Colombo A.; Carrer, Karoly, Cevenini I, Van Hege, Bavastro.

Reti: 14' Cevenini I, Van Hege.

Note: Caimi in prestito dall'Internazionale. Dal 24' del primo tempo il Milan gioca in dieci per infortunio a Carrer.

► "Wanderers", battono "Milan Club"

"Questa famosa squadra, «la più forte del mondo», come garantivano i manifesti, ha lasciato dopo il match un po' di delusione. Il pubblico, che ricordava il giuoco magnifico delle due maggiori squadre venute nel passato a Milano, la nazionale ungherese e il «West Auckland» scozzese, era accorso in gran folla sul campo del «Milan Club» ripromettendosi una gara emozionante nella sua aspra e continua combattività. Non fu così, per cause complesse. In primo luogo, questi impenitenti errabondi, figli della nebbiosa Albione, calati fra i prorompenti calori della primavera italiana, hanno condotto il match sudando a più non posso, rossi in viso, affaticandosi, snervandosi, abbandonandosi a terra in qualche raro istante di tregua. In secondo luogo, la squadra era incompleta e giocava con quattro riserve, mancando del miglior attaccante, impegnato ieri a Bruxelles nel grande incontro Belgio-Inghilterra, e nonché del suo capitano che, sentendosi indisposto, preferì fungere da giudice di fallo. In terzo luogo, alcuni componenti la squadra non parvero all'altezza dei compagni.

Gli «English Wanderers», nella formazione di ieri, rappresentano senza alcun dubbio un complesso potente di



8 aprile 1912. English Wanderers-Milan 5-1. (A sinistra): "De Vecchi mentre libera il terreno milanese da una minacciosa incursione inglese" (Foto Severi - Lastre Cappelli). - 9 aprile 1912. English Wanderers-Milan 8-1. (A destra): "Il nuovo forward del Milan Club, l'ungherese Karoly, alle prese colla difesa inglese" (Fot. Strazza - Lastre Lucini e Rotondi)

Stagione 1911-12 / pag. 6

giuocatori e possono regolare qualunque squadra italiana.

La differenza di classe, fra il giuoco inglese e quello italiano, è considerevole. Ma questi raminghi, che in tempi più o meno remoti appartennero tutti alla squadra nazionale inglese, sono alcuni in evidente declino di forma; solo così si possono spiegare i numerosi falli commessi, qualche pallone sbagliato o mal diretto, qualche madornale *défaillance* come quella del portiere quando si lasciò segnare il primo punto. Ammirabili nel giuoco di finte col quale stordiscono a piacer loro gli avversari, meravigliosi in molte serie di passaggi precisi, peccarono a volte di individualismo, come pure nei loro numerosi tiri in porta non cercarono sempre l'angolo basso, come vedemmo fare ai più famosi attaccanti stranieri. Il portiere milanese ebbe a difendersi quasi esclusivamente da palloni alti.

Il «Milan», rinforzato da Caimi, profugo di un club cittadino, e dal bravo ungherese Karoly, ritrovò la bella foga con la quale ha sempre sostenuto gli incontri internazionali. Oltre a Caimi, si distinsero in difesa il portiere Barbieri, pronto e vigile, De Vecchi e Colombo. Ma specialmente l'attacco ebbe un impeto meraviglioso: cinque, fusi in una sol linea, rapidi e decisi, avrebbero condotto il match nel modo più movimentato, senza un incidente di giuoco che al 24' minuto costrinse Carrer a lasciare il campo, menomando la coesione e la potenza della linea. La sconfitta ottenuta in queste condizioni, per 4 a 2, è onorevole, tanto più quando si noti che l'ottimo Barbieri avrebbe potuto risparmiarsi qualche goal e l'attacco ottenerne legittimamente qualche altro.

Il match s'inizia alle 14.30, arbitrato da Meazza. Nel primo quarto d'ora, il giuoco è veramente meraviglioso; le squadre si combattono alternamente, tra fasi brillanti, con rapidi assalti. Una fuga dell'«internazionale» Cevenini, ieri in una delle sue migliori giornate, procura al 4' minuto un primo goal. Ma l'arbitro aveva fischiato prima un fallo commesso contro il milanese e annulla quindi il punto che avrebbe dovuto concedere per infliggere agli inglesi un calcio di punizione che non ha effetto. Al 10', su un corner contro gli italiani, il primo goal inglese. Due minuti dopo il palo della porta milanese s'incarica compiacentemente di respingere un tiro inglese. Al 14' minuto, in una veloce azione della parte destra dell'attacco milanese, il pallone, tirato dall'ungherese, arriva forte e basso sulla porta: Pround si accinge con troppa confidenza a prenderlo con le mani, sicché la palla gli sfugge, rimbalza di fianco, dove due attaccanti s'incaricano di farla penetrare in porta. La partita è pareggiata.

Dopo il quarto d'ora di foga iniziale e dopo l'abbandono di Carrer, la partita perde di combattività e prosegue con superiorità degli inglesi. Barbieri ha da parare palloni forti ma facili. Al 36', Cevenini in una fuga segna un buon goal, tirando nell'angolo: Pround tenta inutilmente al plongeon. Un minuto dopo gl'inglesi pareggiano. Al 40' un calcio di rigore, mal tirato da De Vecchi, è parato dal portiere inglese.

Alla ripresa il giuoco langue, diventa monotono; gli inglesi, domata la foga milanese, si contentano di mantenere il vantaggio, giocando su terreno avversario. Essi si risparmiano evidentemente e la loro azione perde d'interesse. Al secondo minuto si sono aggiudicati il terzo goal, con una palla fortissima che Barbieri ha potuto appena sfiorare con le dita. Cevenini perde una facile occasione di pareggiare. Al 20', un pallone che viene dalla sinistra entra impetuosamente in porta, di traverso.

Ottenuti due punti di vantaggio, gl'inglesi non insistono più. Qualche rapida fuga del Milan sembra mettere in pericolo la porta avversaria, difesa da Pround tra fasi d'incertezza e d'efficacia, alternamente. Un tiro di Van Hege è fermato.

Il match termina fiaccamente, e il pubblico, alquanto deluso, pur riconoscendo l'indiscussa superiorità inglese, è alquanto dubbioso sul risultato, che avrebbe potu-

Almanacco delle Amichevoli e delle Coppe minori

to affermare un vantaggio maggiore per i milanesi." (Corriere della Sera, 9-4-1912)

Milano (campo via Bronzetti), 9 aprile 1912

## ENGLISH WANDERERS-MILAN 8-1 (5-0)

Milan: Barbieri L.; Sala M., De Vecchi R.; Trerè II, Caimi, Colombo A.; Morandi Er., Karoly, Cevenini I, Van Hege, Lovati.

Rete: 87' autorete (su calcio di punizione di De Vecchi).

► La squadra degli "Inglesi erranti" ha riconfermato oggi la sua superiorità sugli avversari italiani

"Nella seconda giornata, davanti a una folla non meno numerosa, i «Wanderers», approfittando della giornata meno calda e della conoscenza nelle manchevolezze del giuoco italiano, e col vantaggio di aver di fronte una



9 aprile 1912. English Wanderers-Milan 8-1. A sinistra: "forward inglese e un half-back del Milan Club in gara pel possesso della palla"; a destra: "Un difensore del Milan Club mentre riesce a intercettare un passaggio compiuto da un forward inglese"

squadra più debole, perché il «Milan» mancava delle sue due ali, ottennero una clamorosa vittoria, con 8 a 1. I rosso e neri, stanchi delle fatiche della vigilia, giuocarono male e, alcuni, con dannosa violenza. Gli inglesi, che s'impegnavano ieri per davvero, dimostrarono una schiacciata superiorità. La loro squadra era nella identica formazione di avant'ieri.

I punti piovvero nel seguente modo: il primo dopo pochi secondi dall'inizio, con un'azione fulminea; il secondo dopo dieci minuti; al 15' il terzo; al 35' il quarto; al 40' il quinto. Il primo tempo si chiude dunque con 5 punti per gl'inglesi e zero per i milanesi. Il pubblico, che ha assistito meravigliato al risveglio di questi «Erranti», applaude, più convinto della superiorità della loro classe che non lo fosse avant'ieri.

Alla ripresa, la ridda dei punti inglesi non è così... infernale come nel primo tempo; gli inglesi non vogliono abusare del tutto dell'ospitalità italiana e si contentano di soli altri 3 goals. L'ottavo punto è segnato al 40' minuto; è solo pochi secondi prima della fine che il «Milan» riesce a segnare il suo unico punto della giornata, cogliendo di sorpresa gl'inglesi - che ieri parevano fermamente decisi a non lasciar passare la loro rete - con un calcio di punizione: la palla tocca un giocatore inglese e devia fulminea in porta, senza che Pround possa tentar di parare." (Corriere della Sera, 9-4-1912)

Milano (campo via Bronzetti), 21 aprile 1912

## MILAN-VETERANI DEL CALCIO 2-2 (2-0)

Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.

► I veterani in allenamento

"Sul campo del Milan, si son dati convegno domenica quasi tutti i veterani per un match di allenamento.

Mancavano Kilpin, Meazza, Magni e Franziosi e allora si è pensato di concedere a De Vecchi, Sala, Colombo Attilio e Mauro, di far parte della équipe dei... vecchi. La quale ha giuocato in due riprese di 45 minuti ciascuna (è bene precisare) contro una, più che mista, squadra rosso e nera.

Ecco, per essere sinceri, nei vecchi, quelli che si son distinti sono stati i... giovani. De Vecchi, Colombo A., Sala

Stagione 1911-12 / pag. 7

e Mauro hanno avuto un bel da fare per sostenere i pesi massimi: Recalcati, Radice, Canfari, Colombo E., Ermolli, Camperio G., Francesconi, ecc.

Nel primo tempo la rete dei veterani è stata passata due volte, per colpa (si intende!) del portiere Sala. (Si è deciso di licenziare l'inabile portinaio). Ma poi le cose son cangiate. Radice ha ripreso il posto di guarda... portone! E allora i veterani, animati, rossi come gamberi, sudati, si son fatti sotto la rete avversaria. Francesconi ha dovuto salvarsi parecchie volte dai tiri di... De Vecchi. Ad un certo punto Canfari e Colombo E., si son trovati soli davanti al goal libero. E' stato un momento tragico. I due sorreggendosi a vicenda, emozionati dalla occasione inaspettata, con replicati calci alle reciproche gambe, alla terra e forse al pallone, son riusciti a segnare.

Poco appresso, colla complicità dell'arbitro, Recalcati ha infine trovato occasione di pareggiare (vi ricordate i due goals del primo tempo?). Il piccolo Recalcati era forse fuori giuoco. Infatti da più di 10 minuti egli se ne stava placidamente a un metro da Francesconi.

Il match si è chiuso dunque pari. Il pubblico che aveva rumorosamente riso ai primi due goals al passivo dei veterani ha dovuto poi... morire dalla rabbia." (La Gazzetta dello Sport, 24-4-1912)

Bordighera, 5 maggio 1912

### MILAN-CASTEGGIO 4-1

Milan: Draga; Sala M., De Vecchi R.; Lovati, Bovati, Colombo A.; Morandi Er., Ferrario R., Baldinger, Van Hege, Bavastro.

► Il Milan a Bordighera

"Preceduto da un match tra una squadra di San Camello di Bordighera, in cui specialmente si distinsero Giulio Bianchi e Maffei e una della Sanremese di Sanremo, match vinto dalla prima per 3 a 0, si svolse l'annunciato incontro tra il Milan e il Casteggio. Grande interesse e grande folla, tra la quale si notava una forte colonia di forestieri per questo match; il Milan fece un giuoco meraviglioso, trovando una degna resistenza nella giovane e affiatata squadra del Casteggio. Particolarmente ammirata Van Hege. Vinse il Milan per 4 goals a 1." (La Gazzetta dello Sport, 6-5-1912)

Savona (campo Ginnastico), 12 maggio 1912

### MILAN-FRATELLANZA SAVONESE 5-0 (4-0)

Milan: De Vecchi R. (unico giocatore citato).

Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.

► Il match di Savona

"Ci telefonano da Savona, 12 notte: nel pomeriggio, sul

Almanacco delle Amichevoli e delle Coppe minori

campo ginnastico, si è svolto un interessante match fra le squadre del Milan Club e della Fratellanza Savonese. Vinse la squadra del Milan Club, con cinque goals a zero. Numerosa folla acclamò le valorose squadre." (La Stampa, 13-5-1912)

Milano (campo via Bronzetti), 16 maggio 1912

### MILAN-UNION ST. GILLOISE 2-2 (0-0)

Milan: Barbieri L.; Sala M., De Vecchi R.; Colombo A., Roberts, Bachmann I; Carrer, Trerè II, Cevenini I, Van Hege, Bavastro.

Reti: 59' Cevenini I, 76' Van Hege.

Note: Roberts in prestito dal Genoa e Bachmann I dal Torino.

► Unione S. Gilloise e Milan Club fanno match pari

"Ci telefonano da Milano, 16, sera: alla presenza di un pubblico abbastanza affollato, ha avuto luogo oggi sulcampo di via Bronzetti un interessante incontro fra il "Milan Club" e l'"Union S. Gilloise" di Bruxelles, le due squadre che quest'anno si sono rispettivamente classificate al 2° posto nel campionato italiano e nel campionato belga.

Il Milan Club, privo di alcuni ottimi suoi elementi, si è rinforzato coi giuocatori Roberts del Genoa e Bachmann del Torino F. C. La squadra così rafforzata ha saputo tener testa ai forti campioni belgi; difatti le due squadre hanno marcato due punti ciascuna.

Specialmente nella ripresa gli stranieri hanno dimostrato una evidente superiorità; la vigile difesa del Milan, però, è riuscita a salvarsi dai pericolosi assalti.

Nel primo tempo non venne marcato alcun punto. Alla ripresa l'Union S. Gilloise segna per prima: un forte tiro dell'estrema destra è debolmente parato da Barbieri.

In una veloce discesa il Milan pareggia, ed in breve può segnare un altro goal; ma di poi la superiorità belga appare più che mai evidente e gli stranieri, quantunque insistano continuamente nell'attacco, non possono segnare che un secondo punto, quello del pareggio. Arbitrò il match il sig. Meazza." (La Stampa, 17-5-1912)

Milano (campo via Bronzetti), 19 maggio 1912

### MILAN-PHOENIX KARLSRUHER 1-0

Saint-Gilles (Belgio), 26 maggio 1912

### UNION ST. GILLOISE-MILAN 2-2 (1-2)

Milan: Barbieri L.; De Vecchi R., Trerè II; Bachmann I, Roberts, Colombo A.; Morandi Er., Baldinger, Cevenini I, Van Hege, Bavastro.

Reti: 35' Van Hege, 38' Cevenini I.

► Il "Milan Club" a Bruxelles

"Sul terreno dell'«Union Saint-Gilloise» oggi alle 16.30 s'è presentata la squadra del «Milan Club» per disputa-



Milano, 16 maggio 1912.  
Campo di via Bronzetti.  
Il Milan prima dell'amichevole con l'Union St. Gilloise.  
Da sinistra, in piedi:  
Van Hege, l'arbitro Meazza,  
Cevenini I, Barbieri L., Sala M.,  
Bavastro, De Vecchi R.,  
Roberts, Bachmann I;  
in basso:  
Trerè II, Carrer, Colombo A.

Stagione 1911-12 / pag. 8

re il retour-match coi belgi. Il 16 maggio i giallo e bleu di Bruxelles avevano giocato a Milano, chiudendo il match con punti pari, due a due. Oggi si rinnovò l'identico risultato, a tutto onore della valorosa squadra milanese.

I rossi e neri del «Milan Club» sono accolti al loro apparire sul campo di giuoco da un lungo e nutrito applauso da tutto il pubblico che affolla le tribune e circonda il campo di giuoco: applausi che si rinnovano e si intensificano nei migliori momenti della brillantissima partita, diretta dal signor Barette, l'apprezzato sportsman belga ch'ebbe l'anno scorso ad arbitrare le partite del torneo internazionale di Roma.

Il giuoco si svolse regolarissimo, veloce, vario e deciso, tanto nell'uno che nell'altro campo. Nella squadra milanese piace subito il giuoco di Barbieri, di De Vecchi e di Trerè, che si dimostrano all'altezza del difficile compito, creato loro dalla forte linea d'attacco dell'«Union Saint-Gilloise». Piacciono anche gli avanti: ottimi l'ala destra Morandi che sostituisce Carrer, il belga Van Hege che giuoca contro i suoi antichi compagni di club, e Cevenini, il centro d'attacco della squadra nazionale italiana.

Il primo punto è segnato dai belgi, al 30' minuto di giuoco, in seguito ad un bellissimo calcio di Vergyelen. Ma subito dopo, al 35', i milanesi pareggiano la partita per opera di Van Hege. Poi l'attacco milanese persiste e si fa sempre più pericoloso, finché Cevenini riesce, al 42', a portare a due i punti in favore dei suoi colori.

Alla ripresa, per quanto l'«Union» giuochi ora con qualche superiorità e i milanesi dimostrino la stanchezza del lungo viaggio, le sorti non cambiano, fino al 32', in cui Carion riesce a segnare il punto del pareggio.

La fine si avvicina: i milanesi hanno un bellissimo ritorno. Il fischio dell'arbitro, segnante la chiusura della partita, li trova nuovamente vivacissimi all'attacco. Lunghissimi applausi del pubblico premiano i giuocatori milanesi e brussellesi, che non sono riusciti a dimostrare gli uni sugli altri la superiorità del loro giuoco.” (Corriere della Sera, 27-5-1912)

Malines (Belgio), 27 maggio 1912

**MILAN-RACING MALANOIS 4-1 (0-1)**

Milan: Barbieri L., De Vecchi R., Trerè II, Roberts, Colombo A., Morandi Er., Cevenini I, Van Hege, Bavastro (gli altri mancando).

Reti: Van Hege su rigore, ?



► Una brillante vittoria del «Milan Club» in Belgio «Dopo la partita emozionante combattuta ieri dal «Milan Club» con la «Union Saint-Gilloise» di Bruxelles e chiusasi con due punti pari, i rosso e neri si sono incontrati oggi, a Malines, col «Racing Club» e lo hanno regolarmente battuto con 4 punti ad uno, dominando per tutto il secondo tempo.

Le aspre fatiche dell'incontro di ieri pesano alquanto sui giuocatori milanesi, sicché lo svolgimento del nuovo incontro fu dapprincipio un po' fiacco, tanto che i belgi segnarono poco dopo l'inizio del primo tempo.

Ciò tuttavia servì a spronare la battagliera squadra dei rosso e neri, i quali magnificamente irruenti, ritrovarono la loro fusione. Portatisi decisamente all'attacco, ebbero la superiorità nella seconda parte del primo tem-

Almanacco delle Amichevoli e delle Coppe minori

po, e in tutto il secondo tempo.

Fu alla ripresa che vennero segnati i quattro punti milanesi. La vivacità del giuoco belga, talvolta anche piuttosto eccessivamente duro da parte del «R. C. Malines», è stata fiaccata e vinta dalla resistenza e dalla costanza dei milanesi, tra i quali si è distinta soprattutto la piccola ala destra Morandi. Il portiere Barbieri, pochissimo impegnato, ha dimostrato in due o tre parate la sua valentia. De Vecchi e Trerè, la coppia dei terzini, e tutta la seconda linea, hanno giuocato arditamente e con un affiatamento splendido, combinando assai bene con la linea d'attacco.

In complesso, i due matches sostenuti nel Belgio dalla vivace squadra milanese, che ha segnato nelle due giornate 6 punti contro 3, hanno dimostrato chiaramente i grandi progressi fatti dal giuoco del calcio in Italia. D'altra parte la condotta leale dei giuocatori milanesi ha guadagnato loro tutte le simpatie del pubblico belga.” (Corriere della Sera, 28-5-1912)

Profili in rossonero

**Alessandro (Sandro) Trerè I**



► «Assieme ad Attilio, Alessandro o Sandro Trerè forma la coppia di fratelli più famosa nella storia del Milan. I due sono infatti certamente da considerare i massimi rappresentanti della componente italiana del Milan nel periodo pionieristico.

Il baffuto attaccante meneghino disputa dal 1905 al 1907 11 incontri di campionato segnando 7 reti, ma il suo bottino di gol realizzato in favore del club lombardo è notevolmente più pingue perché vanno ovviamente considerati i numerosi tornei ufficiali disputati e vinti (Coppa

Lombardia, Palla Dapples, Coppa Chiasso, Coppa San Marco) dal Milan in questo periodo. Nel 1908 lascia i rossoneri per trasferirsi a Busto Arsizio dove, in compartecipazione con Attilio, apre un ristorante e fonda l'Aurora. Chiude la carriera nel 1913 con l'Hellas Verona.” (Da “1899-1999 Un secolo rossonero”)

Profili in rossonero

**Attilio Trerè II**

► «Era un elemento proteiforme (alla Serantoni e alla Varglien II, tanto per fare degli esempi), poiché giocava indifferentemente in ogni posto, sempre imponendosi all'attenzione degli spettatori che in quel tempo non erano legioni come adesso, ma avevano il palato fine.

Fu persino portiere, e occupando tale ruolo vinse il campionato del 1906 con i rossoneri del Milan. Un altro campionato si aggiudicò coi milanisti l'anno appresso, ma schierandosi da centromediano.

Ebbe l'onore di essere incluso nella prima formazione azzurra, che incontrò a Milano, il 15 maggio 1910, la Francia, battuta nettamente per 6-2, e il posto di mediano destro gli venne confermato il 26 successivo nella partita di Budapest (prima trasferta azzurra), che vide un netto successo degli allora maestri magiari per 6-1.



Questi due incontri il Trerè li disputò quando militava

Stagione 1911-12 / pag. 9

nella squadra dell'Ausonia, pure di Milano. La sua attività internazionale la concluse nell'ultimo incontro disputato dagli azzurri prima della Grande Guerra mondiale, e fu una pagina di gloria per il calcio italiano, poiché la formidabile Austria fu costretta, l'11 gennaio 1914, all'Arena di Milano, a dividere la posta (0-0). Il Trerè non era titolare, ma disputò quasi interamente la partita avendo sostituito l'infortunato Ara dopo pochissimi minuti dall'inizio." (Il Calcio Illustrato, gennaio 1943)



"Quest'ingiallita fotografia ritrae Rizzi e Attilio Trerè, partecipanti ai primi incontri della Nazionale con la camicia ed il nastrino tricolore"

► Attilio Trerè, "proteiforme atleta dai baffi a manubrio" "Sono quasi le 6 di sera quando arriva il triplice fischio finale. Invasione di campo e giocatori trasportati negli spogliatoi dalla folla festante. In trionfo ci sono anche altri tre milanesi "doc": Francesco Varisco (23 anni) è il terzino destro, ma nella U.S. Milanese giocava anche in attacco. Ragioniere alla Verdolac (vernici), farà parte della Commissione azzurra nel 1920. Adorava le bocce. Il 22enne Attilio Trerè, mediano destro e "proteiforme atleta dai baffi a manubrio", era dell'Ausonia, dove era approdato con il fratello Alessandro, dopo aver "rotto" con il Milan; nel 1906, aveva vinto il titolo giocando da portiere. Si riappacificherà con i rossoneri ad autunno 1910 e nel 1914 sarà allenatore dell'Aurora di Busto Arsizio.

Sulla sua morte in una clinica di Roma, nel 1943, campeggia un alone di mistero." ("Quelli che hanno fatto l'Italia" - Guerin Sportivo, 2010)

## Profili in rossonero

### Luigi Rizzi

► "La sua professionalità è passata alla storia. Primo giocatore italiano a curare il proprio fisico in modo maniacale, resterà sulla breccia per quindici anni senza peraltro trascurare la sua seconda attività di rappresentante di pellami, lavoro che lo porterà frequentemente in Russia (da qui il soprannome "Barbisovski").

Nato a Verona il 20.1.1886, apprende i rudimenti del calcio a Basilea (Svizzera) ed entra a far parte del Milan nel 1904. Come tanti campioni di razza, è un tipo bizzoso che mal si adatta alle esigenze di squadra.

Lascia il Milan la prima volta nel 1909 per trasferirsi all'Ausonia, dove ha l'onore di esordire nella prima gara della Nazionale. Successivamente torna a vestire la maglia rossonera, prima di chiudere la propria lunga carriera nel 1919 con l'Inter." (Luigi La Rocca, Milano, 2006)

## Curiosità

### Quando i rossoneri contribuirono alla scomparsa della Mediolanum

► "La Mediolanum, la vecchia società ginnastica milanese era nei momenti più superbi della sua florida e glo-

Almanacco delle Amichevoli e delle Coppe minori

riosa esistenza, quando un fatto rimarchevole venne a sconvolgere la sua parabola ascendente.

Un gruppo di sportsmen d'oltr'Alpi capitanati da Kilpin e da Davies era riuscito a conquistare vari soci e persuaderli a praticare un giuoco nuovo per Milano: il foot-ball. Entusiasmatis dalle bellezze di questo sport ignorato, sedotti dalla sua vivacità, i nuovi proseliti si posero subito all'opera, ed in poche domeniche avevano già appreso le prime nozioni. Il cortile del Castello Sforzesco, quel cortile in terra battuta ostile per sua natura ad un pratico allenamento del foot-ball, divenne ben presto malgrado i suoi difetti la pelouse dei novelli giuocatori. Tanto era l'entusiasmo destato in questi pionieri del nuovo giuoco! Fra questi emerse Umberto Meazza, l'attuale presidente della Commissione arbitrale, il trainer della squadra nazionale dell'Unione Sportiva Milanese.

Dall'accettazione dell'idea alla formazione di una squadra breve fu il passo. S'incaricò appunto il Meazza di patrocinare la bella causa in mezzo a quella baldacorta giovanile che vivificava ogni domenica le fredde mura del Castello Sforzesco, spiegando colla parola e coll'esempio le prime nozioni; e la sua opera di apostolo fu in breve coronata da vero successo. Un nucleo di giuocatori formò la prima sezione del foot-ball sorta in seno alla Società ginnastica italiana e le partite d'allenamento si susseguirono incessanti, presenziate da un pubblico numerosissimo.



Frattanto veniva fondato il Milan Club. Si intuisce come le squadre avversarie dovessero subito cimentarsi. E i primi matches sostenuti con il team del Milan Club furono altrettante sconfitte - e clamorose - per i ginnasti mediolanensi. Arrestarsi davanti alle prime disillusioni, soffocare l'entusiasmo che aveva conquiso i loro animi per una sconfitta, per essi non significava altro che una istruttiva lezione, un nuovo stimolo a meglio apprendere? No; anzi, ad un ordine del Consiglio della Mediolanum di cessare questo giuoco che distraeva i ginnasti dai loro esercizi abituali. Umberto Meazza ed alcuni discepoli preferirono abbandonare la vecchia Società per far parte di un'altra dove avrebbero potuto perfezionarsi seriamente in quel giuoco che essi riputavano migliore di ogni altro [...]. (A. Bianchini - Lettura Sportiva, 15-1-1915)